



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 07/04/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Cantieri del Sud.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La Regione Puglia con nota prot. 8477 del 24.06.2010, acclarata al prot. prov.le 41301 del 29.06.2010, ha trasmesso documentazione relativa alla pratica di cui all'oggetto - presentata ab origine dalla Ditta di che trattasi presso gli uffici regionali con nota acclarata al prot. Reg.le n. 4165 del 8.03.2010 - rilevando che la competenza in merito al procedimento de quo è di questa Provincia, atteso che la fattispecie progettuale è riconducibile al punto B.2.o.) della L.R. 11/2001, anziché della Regione Puglia, come inizialmente ritenuto. Nella medesima nota, la Regione Puglia invitava questa Amministrazione a dar seguito al procedimento, ritenendo che le formalità procedurali già esperite dalla Ditta potessero essere considerate valide.

Descrizione dell'intervento:

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza, i progettisti incaricati affermano che l'intervento prevede la realizzazione di opere a mare ed opere a terra, impianti reti e servizi, relativamente ad un cantiere navale esistente.

Circa la localizzazione dell'intervento i progettisti affermano che il Cantiere Navale è ubicato in Taranto alla località Sabbione, catastalmente individuato sul foglio di mappa n. 268 e ricadente nelle particelle 145 e 167. L'area a mare ricade nel SIN di Taranto (Sito di Interesse Nazionale) ai sensi del DM 10.01.2000.

La Cantieri del Sud S.r.l. detiene la concessione demaniale (n. 6 del registro del 04.06.2009) valida fino al 30.06.2012.

I manufatti oggetto della citata concessione consistono in un'area demaniale marittima della superficie complessiva di 12.991,80 mq dei quali 7800 mq su litorale comprensivi di manufatti ed area asservita, mq. 4300,80 di specchio acqueo (parte di mare interposta tra il pontile/scogliera e l'area demaniale marittima concessionata) e mq 891.00 di pontile per ormeggio imbarcazioni.

Nel dettaglio catastale, l'area demaniale marittima ricade nella particella 145, mentre il pontile/scogliera è individuato con la particella 167.

Circa l'inquadramento delle opere rispetto agli strumenti di pianificazione, i progettisti affermano che il Piano Regolatore Generale classifica la zona concessionata come A2 - zona di Verde Vincolato.

Rispetto al PUT/p i progettisti affermano che l'area già occupata dal cantiere, ai sensi del PUTT-P, ricade nell'ambito territoriale esteso tipo "B" essendo interessata da vincolo idrogeologico, vincolo Decreti Galasso, biotopo e coste.

Rispetto al "Piano Regionale delle coste" il tratto di costa su cui insiste il Cantiere Navale ed il suo

ampliamento è classificato a bassa sensibilità ed a bassa criticità di erosione.

Per le zone classificate C3.S3 il proponente fa riferimento pertanto all'art. 6.3.9 delle Nonne di Attuazione del succitato Piano "non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalorati a livello locale la classificazione effettuata su base regionale. Possono essere rilasciate - per la stessa classe di criticità - concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni rivenienti dalla classificazione dei diversi livelli di criticità e sensibilità ambientale".

Il proponente afferma inoltre che le opere a farsi non ricadono in zone SIC o ZPS.

Il proponente afferma che le opere a mare prevedono la realizzazione di un nuovo molo del tipo galleggiante, e un aumento della concessione pari a 16.582 mq, di cui 994 mq occupati dai pontili e 15588 mq di specchio acqueo.

I pontili galleggianti avranno una lunghezza complessiva di 292 m e renderanno fruibili 70 nuovi posti barca.

Nel dettaglio le dimensioni ed orientamento di tali opere saranno le seguenti:

- Tronco A: larghezza 3,0 m per una lunghezza di 80 m (n. 4 da 20 m) con funzione di collegamento e di frangionde;
- Tronco B: larghezza 4,0 m per una lunghezza di 120 m (n. 6 da 20 m) con funzione di frangionde ed ormeggio di imbarcazioni,
- Tronco C: larghezza 4,0 m per una lunghezza di 20 m (n. 1 da 20 m) con funzione di frangionde e utilizzato per ormeggio.
- Tronco 1): larghezza 2,5 m per una lunghezza 72 m (n. 6 moduli da 12 m) utilizzato per l'ormeggio delle imbarcazioni su entrambi i lati.

Nel dettaglio il proponente afferma che le caratteristiche costruttive dei pontili saranno le seguenti:

Pontile A, B e C- dimensioni 20m x 4m 20 m x 3 m

I pontili galleggianti da 20x4 e 20x3 appartengono alla classe dei pontili ad altissimo dislocamento e galleggiamento continuo ed utilizzati come attenuatori di moto ondoso per la protezione di bacini parzialmente ridossati e con funzione di banchina d'ormeggio ad elevata stabilità.

Sono realizzati da speciali manufatti in conglomerato cementizio armato, alleggerito mediante l'inserimento di blocchi in polistirolo espanso a cellula chiusa che ne garantiscono l'inaffondabilità.

Il proponente afferma che il loro elevato dislocamento, la rilevante larghezza e la presenza di profonde chiglie assicurano sia una notevole stabilità in acqua, ma anche un'attenuazione dell'onda breve incidente la struttura. I moduli saranno dotati di un piano di calpestio in doghe di legno balau o calcestruzzo a vista con trattamento antisdrucchiolo, poggiati su struttura metallica per la sopraelevazione di circa 30 cm.

La connessione tra i moduli viene effettuata mediante speciali giunti semirigidi costituiti da blocchi di gomma neoprenica attraverso i quali passano i cavi di acciaio di collegamento; questo sistema consente di assorbire sia gli sforzi di trazione sia quelli di compressione che si instaurano tra i moduli in funzione del moto ondoso. L'ancoraggio è realizzato mediante coppie di tubi passanti la struttura che consentono il recupero ed il bloccaggio delle catene dal piano di calpestio tramite 4 vani posti ai vertici di ciascun modulo; mediante gli stessi vani è possibile effettuare il posizionamento ed il serpeggio dei giunti di collegamento. Le testate presentano una leggera svasatura atta ad evitare qualsiasi interferenza tra le catene di ancoraggio ed inoltre assicura, con la continuità tra i singoli moduli, un'azione continua sull'onda.

Le caratteristiche tecniche previste sono le seguenti:

Lunghezza 20 m Dislocamento 3.25 ton/ml

Larghezza 4 m Sovraccarico 600 kg/mq

Altezza a secco 2 m Bordo libero 0,60 m ca.

Pontili tipo D - dimensioni 12m x 2.5m

I pontili serie continuo sono realizzati con un'unica unità galleggiante in cemento armato che riveste dei blocchi di polistirolo espanso che garantiscono l'inaffondabilità della struttura anche in caso di rottura accidentale. Il monoblocco, dotato di un elevatissimo dislocamento, conferisce alla struttura grande stabilità. Le caratteristiche tecniche delle serie si riferiscono alle dimensioni standard: 12 x 2,5 m

Portata > 400 kg/mq

Bordo libero 0,6 m

dislocamento 1100. 1280 kg/m

Dimensioni e numero dei posti barca

I posti barca complessivamente previsti sono 70 così suddivisi:

Tronco B lato a dx. n. 23 posti barca da 5m x 15m;

Tronco C lato a dx. n. 5 posti barca da 3m x 8m;

Tronco D lato a dx. n. 24 posti barca da 3m x 8m:

Tronco D lato a sx. n. 18 posti barca da 4m x 12m;

Dispositivi per l'ormeggio delle imbarcazioni: Bitte, anelli, golfari

Nella documentazione è riportato che i dispositivi di ormeggio sono stati dimensionati in relazione alla grandezza e tipologia delle imbarcazioni da ormeggiare e saranno realizzati con materiali di provata resistenza alla corrosione.

In ogni caso, dovranno resistere in condizioni di sicurezza ad almeno 12 kN (1.200 kg) di tiro orizzontale in ogni direzione.

Sono previsti anelli golfari per l'ormeggio dei natanti in acciaio inox Aisi 304, diametro esterno, mm l 25, tondo mm 20, Bitte per l'ormeggio delle imbarcazioni in carpenteria, tiro utile tonn. 5, zincate a caldo, sistemi di ancoraggio e ormeggio: corpi morti.

Saranno posti in opera corpi morti in ca. del peso di 3,5 tonn., 5 tonn., 7,5 tonn. e 10 tonn. circa eseguiti in calcestruzzo debolmente armato con acciaio, completi di golfari per l'ancoraggio delle catene in acciaio zincato. Le catene di fondo per l'ormeggio delle imbarcazioni saranno in acciaio grezzo, tipo UNI 4419, diam. Mm 24 e 28, in spezzoni completi dei necessari maniglioni di unione.

Le trappe di ormeggio per posti barca saranno costituite mediamente da un tratto di catena zincata e da un tratto di cima in poliestere, complete maniglioni di unione in acciaio zincato e di redancia in acciaio zincato con impiombatura ad un estremo.

I posti barca di lunghezza 12m e 15m saranno provvisti di doppia trappa al fine di garantire una maggiore sicurezza alle imbarcazioni.

Erogatori servizi e terminali antincendio

Saranno posti in opera Erogatori servizi a 2 o 4 utenze 16A, 32A a 230V per la distribuzione di F.M., acqua e illuminazione del piano di calpestio, costituiti da una robusta scocca monolitica in HDPE. Le prese sono interbloccate elettricamente.

Saranno inoltre posti terminali antincendio UNI45 costituiti da una robusta scocca HDPE del tutto simile a quella proposta per gli erogatori.

Per quanto concerne le opere a terra il proponente afferma che le oggetto della presente valutazione sono di lieve entità e riguardano per lo più demolizioni e ricostruzioni di tramezzature per l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli spazi e la realizzazione di servizi igienici e spogliatoi. t inoltre prevista la realizzazione di una tettoia a protezione degli impianti idraulici di pompaggio.

Il proponente prevede inoltre di realizzare una linea elettrica dedicata per l'alimentazione delle Colonnine per l'alimentazione elettrica delle imbarcazioni e l'illuminazione partendo dal punto quadro generale. Le colonnine per l'alimentazione elettrica delle imbarcazioni saranno realizzate con materiali resistenti alla corrosione ed in conformità alla normativa tecnica vigente in materia di sicurezza.

Si provvederà a integrare la rete di illuminazione esistente attraverso la realizzazione di una nuova linea per i nuovi pontili. Saranno inoltre posti in opera apparecchi illuminanti e illuminazione di emergenza nei servizi di nuova realizzazione.

Gli apparecchi illuminanti, appartenenti ad una stessa area o ambiente, saranno, se più di quattro, ripartiti su almeno due circuiti a partire dal quadro locale di subdistribuzione.

Per quanto concerne l'approvvigionamento idrico (acqua potabile) il proponente dichiara che l'area d'insediamento è collegata all'acquedotto pubblico. La parte di rete idrica di nuova realizzazione sarà costituita da un sistema a maglia aperta, con tubazioni in polietilene ad alta densità PE32 UNI EN 12201 PNIO di adduzione principale.

Sarà inoltre prevista urta rete di raccolta per le acque piovane con annesso impianto di trattamento. Nel dettaglio, il proponente afferma che le acque di "prima pioggia" saranno stoccate in una vasca interrata,, costituita da tre vasche comunicanti con dimensioni utili di: 2,3m x 2,8m x H 3,30m e saranno inviate, con un impianto di sollevamento al termine dell'evento meteorico, verso il sistema di "trattamento appropriato" tale da garantire, come concentrazioni delle acque in uscita, quelle previste dalla normativa vigente in materia per scarichi in corpi idrici superficiali.

Le acque successive ("seconda pioggia") subiranno un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, in continuo attraverso un processo di "coalescenza a pacchi lamellari", e saranno inviate al recapito finale.

Circa gli impianti di fognatura, il proponente afferma che la zona ove sono ubicati gli immobili non è servita da rete di fognatura urbana, pertanto, al fine di smaltire i liquami provenienti dai servizi igienici afferma che utilizzerà vasche di tipo Imhoff dimensionate ai sensi della vigente normativa per il trattamento "primario" di acque nere.

Impatti ambientali

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza il proponente individua gli impatti ambientali generati dall'intervento de quo; di seguito si riportano i principali:

Impatti su suolo e sottosuolo

Con riferimento agli aspetti idrogeologici, i progettisti affermano che non si evidenziano interazioni tra l'opera da realizzare ed il deflusso naturale delle acque sotterranee. né l'area in esame è soggetta a fenomeni di dissesto geologico o a fenomeni di subsidenza che possano avere conseguenze di rilievo sull'esercizio delle opere. Circa l'utilizzo dei pontili si afferma che al termine del ciclo di vita dei pontili non è ipotizzabile alcun impatto negativo dell'opera sul suolo e sottosuolo. anzi la sua dismissione consentirà la piena disponibilità del sito.

Impatto visivo

Relativamente a tale aspetto, il proponente afferma che il paesaggio nel quale si inserisce l'opera in progetto è già caratterizzato da una elevata antropizzazione e dalla presenza di altri cantieri navali. E' possibile affermare che l'inserimento delle opere afferenti il progetto in proposta in tale area non

modificherà l'attuale percezione d'impatto visivo. Durante la fase di costruzione si possono verificare impatti sul paesaggio imputabili essenzialmente alla presenza delle strutture del cantiere, alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro e agli stoccaggi di materiali. Tali impatti sono a carattere temporaneo, venendo meno una volta completate le attività in sito.

Ad ogni buon conto i progettisti affermano che si adotteranno, in tutte le fasi, misure volte a migliorare il grado di sensibilità globale dell'intervento, qualificando la percezione visiva con adeguate scelte di materiali e cromatismi. Si è curato particolarmente l'aspetto estetico e l'inserimento nel contesto ambiente; la scelta dei colori e delle caratteristiche architettoniche delle parti in vista saranno realizzate in modo che possano inserirsi armonicamente nel contesto paesaggistico del sito, compatibilmente con i vincoli stabiliti dalla normativa di sicurezza e dalle esigenze d'efficienza e funzionalità dell'opera in progetto.

Impatto acustico

Per quanto riguarda la fase di esercizio, i tecnici incaricati della progettazione affermano che il rumore generato è da considerarsi irrilevante poiché esso è confinato al sito in cui sono collocati posti barca e si sviluppa in un contesto territoriale sostanzialmente privo di bersagli sensibili; quindi non risulta in alcun modo incompatibile con il contesto territoriale. Laddove si rileva la presenza di residenze o uffici, i livelli di rumore previsti si mantengono abbondantemente al di sotto dei limiti normativi.

Impatto su flora e fauna marina

Nella relazione tecnica si afferma che per la zona di interesse si è evidenziato che l'azione antropica e i traffici portuali crescenti hanno modificato notevolmente i fondali e gli ambienti originari impoverendone l'habitat. Inoltre in prossimità della zona di interesse non è stata riscontrata la presenza di mammiferi marini e di tartarughe marine.

Per quanto riguarda la flora marina presente nell'area considerata, anche essa è di scarsa entità e di scarso interesse naturalistico a causa del grado di antropizzazione presente.

Impatto su avifauna

A tal proposito i progettisti dichiarano che gli impatti sugli uccelli relativi agli effetti di disturbo del progetto non sono attesi né durante la fase di costruzione che di esercizio. L'impatto sull'avifauna può essere considerato di scarsa entità. Gli stessi evidenziano infine l'elevata antropizzazione dell'area e il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione nel tempo delle specie all'interno di tale zona. L'intervento infine, non determina alcun impatto sull'avifauna perché la zona è caratterizzata dalla presenza di specie comuni ed opportuniste, ad elevata sinantropia o ad alta adattabilità anche a situazioni degradate a scarsa biodiversità.

Impatti dovuti all'utilizzo delle acque

A tal fine il proponente dichiara che il consumo di acqua in fase di costruzione, i quantitativi di acqua prelevati e le emissioni sono, per la tipologia del progetto in oggetto, sostanzialmente quasi nulli e limitati nel tempo.

Ritiene, inoltre, che l'impatto associato agli scarichi idrici in fase di cantiere sia di entità trascurabile in considerazione delle caratteristiche dei reflui, dei quantitativi sostanzialmente contenuti e delle adeguate modalità di smaltimento.

Il consumo di acqua in fase di esercizio dell'opera in progetto è connesso con gli usi civili dovuti alla presenza del personale addetto. I progettisti stimano che il fabbisogno di tali prelievi non induca effetti significativi in termini di consumo di risorse in considerazione dei quantitativi di entità sostanzialmente ridotta.

Impatti dovuti al rischio di incidenti e collisioni con natanti

Il rischio di incidenti e collisioni delle imbarcazioni con i pontili è incito scarso.

L'ingombro sarà segnato sulla carta nautica, e saranno posti segnali luminosi di notte e sonori in caso di nebbia, come da pareri richiesti dagli enti all'uopo competenti.

Procedimento Istruttorio

Con nota prot 4357 del 23.03.2010, acclarata al prot. prov.le n° 20479/A del 02.04.2010, la Regione Puglia avviava il procedimento volto alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. riferito alla pratica di che trattasi. Con la medesima nota si invitava la Ditta istante a trasmettere la pratica a questa Provincia ed al Comune di Taranto per l'espressione del parere di competenza: contestualmente si invitava la Ditta in indirizzo a dare avviso pubblico ai sensi dell'art. 20 c. 1, 2 e 3 del D.Lgs 4/2008.

Espletata l'istruttoria di ufficio, ed in riscontro alla succitata nota regionale. lo scrivente Settore con nota prot. prov.le 28327/P del 05.05.2010 trasmetteva il parere di competenza, con il quale si comunicava che: "...omissis... il proponente ritiene che il progetto ricada nell'elenco di cui alla lettera B.1.h della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. In ragione della circostanza che gli interventi da eseguirsi interessano anche la struttura esistente si osserva che un esame degli impatti non dovrebbe limitarsi a frazioni della struttura marittima di che trattasi, ma predisponendo apposito S.I.A., comprendere gli impatti cumulativi prodotti dall'opera complessivamente considerata.

Ad ogni modo, è fatta salva ogni valutazione da parte di codesta Autorità competente, circa la riferibilità dell'intervento in esame, rispetto alle categorie di progetti elencate negli allegati della L.R. 11/2001 e nonché degli allegati alla Parte 11 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. anche alla luce del contenuto della circolare n° 12009 (BURP n. 15 del 25.01.2010), emanata da codesta Regione.

Inoltre si evidenzia che, come esplicitato dallo stesso proponente, lo specchio acqueo rientra nell'area S.I.N. di Taranto. Pertanto la cantierizzazione dell'opera è subordinata agli adempimenti ex Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/2006, di competenza Ministeriale.[...].

Successivamente, con nota prole 8477 del 24.06.2010 acquisita al prot. prov.le n° 41301/A del 29.06.2010, indirizzata allo scrivente Settore e per conoscenza alla Ditta istante, la Regione Puglia, chiarendo la natura del progettato intervento e la conseguente riconducibilità della fattispecie normativa di cui all'elenco B della L.R. 11/2001, affermava quanto di seguito riportato:

"Con nota acquisita al prot. di questo servizio n. 4165/7010 (all. 1) la "Cantieri del Sud srl" ha presentato istanza per una verifica di assoggettabilità a VIA per interventi da realizzare in Taranto al Viale Ionio 150 loc. Sabbione.

Con nota prot. 43572010 (all. 2) venivano richiesti gli adempimenti di rito per la suddetta procedura.

Il Comune di Taranto con nota acquisita al prot. 741617010 (all. 3) comunicava di aver provveduto alle formalità di evidenza pubblica dal giorno 06.04.2010 al 20.05.2010 senza aver ricevuto osservazioni in merito.

Da una disamina degli atti prodotti si è rilevato che l'attività di che trattasi è relativa ad ampliamento e modifiche funzionali di un cantiere navale, opera rientrante nella fattispecie di cui alla lettera B2o elenco 82 allegati alla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. e, come tale, afferente alla competenza dell'Amministrazione Provinciale di Taranto quale Autorità Competente per cui si provvede a trasmettere a codesta Amministrazione tutta la documentazione.

Nell'ottica di non aggravamento del procedimento amministrativo si ritiene che possano ritenersi comunque efficaci le formalità procedurali già esperite dalla società propedeutiche all'espressione del parere finale di codesta Amministrazione".

In ottemperanza alla nota regionale, lo scrivente Settore con nota prot. prov.le 44437/P del 09.07.2010 richiedeva alla Società istante:

- attestazione del versamento delle spese di istruttoria e della marca da bollo da euro 14.62;
- documentazione attestante l'esecuzione della procedure di pubblicazione sul BURP Contestualmente, si richiedeva al Comune di Taranto l'espressione del parere di competenza.

Con nota acquisita al prot. prov.le n° 43518/A del 04.08.2010 la Società ottemperava a quanto

richiesto; si rilevava altresì che la pubblicazione sul BURP era stata regolarmente effettuata in data 08.04.2010 al n. 62.

Con nota prot. 124180 del 03.08.2010 acquisita al prot. prov.le no 49911/A del 06.08.2010 perveniva parere del Comune di Taranto Direzione - Ambiente Salute e Qualità della Vita, con prescrizioni.

Successivamente la Società istante con propria nota acclarata al prot. prov.le 5 1873/A del 25.08.2010 trasmetteva, fra l'altro, parere favorevole dei VV.FF. Prot. 1853 del 5.02.2007 e nota della Sovrintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici prot. 10123 del 08.06.2009 con la quale la stessa rilevava che l'intervento de quo non determina pregiudizio ai valori paesaggistici dell'area interessata.

Quanto sopra esposto,

si sottopone alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico Il Funzionario Amm.vo
Ing. Emiliano Morrone Sig.ra Dora Lacarbonara

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;
Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D.Lgs 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001;

Vista la L 7 agosto 1990. n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II^a;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visti i pareri degli Enti interessati acquisiti agli atti;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11,2009;

DETERMINA

1. di ritenere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa disposte dagli Enti/Amministrazioni interessati/e, che qui si intendono integralmente riportate, ma assoggettabile a V.I.A. il "Progetto di ampliamento e modifiche funzionali del cantiere navale", proposto dalla Società Cantieri del Sud s.r.l. avente sede legale nel Comune di Taranto al Viale Ionio, 150 Località Sabbione –

S. Vito;

2. di stabilire che il proponente deve attenersi alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- in fase di cantiere, siano prese tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere), le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore) ed odorose, al fine di limitare disturbi di qualsiasi natura; inoltre sia evitato ogni possibile sversamento e mitigata l'eventuale torbidità e l'inquinamento delle acque dovuti alla movimentazione di materiali e all'attività di autocarri e macchinari;
- in fase di cantiere, siano predisposte, ove si verificano particolari condizioni metereologiche e/o di correnti marine, le misure tecnicamente disponibili - rispondenti a criteri riconosciuti quali regola dell'arte - e le opportune procedure operative (quale la fermata temporanea dei lavori a mare) atte a ridurre, quanto più possibile, il trasporto di solidi sospesi e sedimentabili verso il largo;
- si adottino misure per il risparmio idrico sia di carattere impiantistico che di carattere tecnico;
- siano realizzate tutte le opere di compensazione e mitigazione degli impatti ipotizzate nella documentazione tecnica agli atti;
- siano utilizzate modalità di collocazione dei corpi morti in mare ed opportuni accorgimenti tali da garantire la minimizzazione degli impatti sull'ambiente circostante e la limitazione della movimentazione e la sospensione di sedimenti;
- i rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che di esercizio devono essere smaltiti secondo tutta la normativa nel merito vigente; inoltre gli scarichi a mare dovranno essere autorizzati in conformità a quanto previsto alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 ed inoltre devono salvaguardare la qualità delle acque e la vita delle specie marine (sia flora che fauna) ivi presenti;
- deve essere opportunamente garantita la salvaguardia dell'integrità del Biotipo segnalato nelle tavole del PUTT/p;
- sia garantito che l'attività in essere non crei interferenza con le attività esistenti di mitilicoltura;
- siano adottati opportuni accorgimenti tali da evitare l'ingenerarsi di fenomeni di eutrofizzazione locali, con degenerazione e imputrescimento delle specie biologiche marine, nelle zone a ridotto regime di circolazione e scambio dell'acqua:
- siano messe in atto, da parte del proponente, tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;
- si adottino tutte le misure atte a rispettare la normativa vigente in merito di inquinamento luminoso ai sensi della L.R. 15/2005;
- il proponente dovrà produrre allo scrivente Settore ed all'ARPA Puglia, con cadenza almeno biennale e nei periodi di massimo utilizzo del cantiere, e comunque in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore, uno studio di impatto acustico firmato e timbrato da tecnico abilitato e competente in acustica, redatto ai sensi della L. 447/1995, della L.R. 3/2002 e di ogni altra normativa applicabile in materia che, partendo dai c.d. "valori di fondo", individui anche i possibili ricettori ambientali e che dimostri il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dalla normativa vigente in materia (DPCM 01/03/1991). E' fatto salvo l'adempimento da parte di codesta società di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 3/2002;

3. di specificare che il presente provvedimento fa salvi i diritti di terzi ed eventuali ulteriori vincoli insistenti sulle aree in questione e non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, assenso comunque denominato, previsti per Legge, necessari al fine dell'inizio dell'attività, con particolare riferimento a quelli in materia paesaggistica;

4. di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sui criteri di dimensionamento delle opere a farsi, né sulle modalità costruttive delle stesse, così come un esame

della conformità degli stessi criteri alla normativa nel merito vigente;

5. di specificare che la cantierizzazione dell'opera è subordinata agli adempimenti, da parte del proponente di cui al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/2006, art. 252;

6. di stabilire che ogni modifica sostanziale delle opere a farsi oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

7. di evidenziare che resta ferma ogni responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della Società;

8. di notificare il presente provvedimento alla CANTIERI DEL SUD s.r.l., avente sede legale nel Comune di Taranto al Viale Ionio, 150 Località Sabbione — S. Vito;

9. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

10. di pubblicare un estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 16 co. 11 della L.R. 11/2001;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

12. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Settore
Ing. Ignazio Morrone
